

LE SFIDE DELLA POLITICA

Il Pdl cerca alleati Spunta la lista del Mezzogiorno

(C) Quotidiano di Puglia

*Fitto nel coordinamento nazionale per le liste
A giorni i criteri per nomine ed esclusioni*

● In serata dal comignolo milanese è spuntata la fumata nera, e l'intesa Pdl-Lega Nord vacilla pericolosamente. Ma il partito dei berlusconiani in ottica elezioni politiche è all'affannosa ricerca di alleati, sponde, liste, movimenti per rimpolpare le file di una coalizione diversamente esangue, soprattutto dopo il cementarsi attorno a Mario Monti del polo di centro. E se Lega sarà, proprio per evitare di sbilanciare eccessivamente l'asse del centrodestra verso l'area settentrionale del Paese, il Pdl correrà ai ripari. In che modo? Stringendo il patto con un ideale contraltare geopolitico del Carroccio: dovrebbe essere Grande Sud, il partito-movimento di Gianfranco Micciché e Adriana Poli Bortone, a ranghi però più ampi. In tal senso sta lavorando a Roma Raffaele Fitto: il plenipotenziario del Pdl pugliese tesse la trama e sfoglia il ventaglio di strategie e nomi, forte anche del tesoretto di cui dispone su scala regionale ("La Puglia prima di tutto", lista parallela al Pdl).

Proprio il ruolo degli arancioni di Puglia - l'autonoma scialup-

pa di salvataggio è un *must* nella biografia politica fittiana - può essere cruciale sullo scacchiere delle candidature, in vista delle elezioni di febbraio. L'ex ministro di Maglie non esclude affatto di poter gettare nella furibonda mischia elettorale "La Puglia prima di tutto", a prescindere da tutto e tutti, ma naturalmente in abbinata al Pdl. Sarebbe un'utile stampella, soprattutto al Senato - dove il premio di maggioranza è regionale: inietterebbe ulteriore linfa al centrodestra in uno degli "swinging state" (per dirla all'americana, visto che la Puglia è ritenuta ottimisticamente in bilico). Ma non solo: nella "Puglia prima di tutto" Fitto potrebbe piazzare colonnelli e fedelissimi che nei listoni Pdl difficilmente troverebbero asilo, quantomeno in posizioni di realistica eleggibilità.

Il valzer dei nomi è intanto vorticoso. Tremano i parlamentari uscenti, incrociano le dita dirigenti e amministratori locali. «Ma dobbiamo prima di tutto capire qual è il metodo di scelta dei candidati», spiega Fitto ai suoi. Tradotto: occorre aspettare

I parametri Tre mandati e l'età Molti a rischio stop

Si valutano i criteri per ricandidare gli uscenti. Tra questi il limite dei tre mandati e il parametro anagrafico, da incrociare col primo. Così in Puglia alcuni nomi sono a rischio.

i criteri che orienteranno la selezione dei nomi. Il limite dei tre mandati e il vincolo anagrafico (parametro da abbinare comunque al primo) sono le opzioni più in voga. Oltre i tre mandati sono già, per esempio, Francesco Amoruso, Antonio Azzolini, Giorgio Rosario Costa, Simonetta Licastro Scardino, Carmelo Morra, Pasquale Nessa, Donato Bruno, Antonio Leone, Ugo Lisi, Antonio Pepe, Luigi Vitali. Fitto oltretutto riveste a livello nazionale un ruolo di assoluto spicco: è componente del coordinamento deputato a sovrintendere la stesura delle liste, in tutte le regioni. Un riconoscimento

La mossa "La Puglia prima di tutto" al debutto delle politiche

Fitto sta pensando di far scendere in campo, magari solo al Senato, il suo movimento "La Puglia prima di tutto". Un modo per avere anche posti a disposizione per nuovi candidati.

che giocoforza gli garantirà un buon grado di autonomia, rispetto alla ingombrante *golden share* berlusconiana, nella selezione dei candidati pugliesi. Pur dovendo comunque tollerare una fisiologica quota di paracadutati da Roma.

Intanto lo strappo di Alfredo Mantovano dal Pdl è praticamente ufficiale. L'ex sottosegretario salentino l'altroieri era alla conferenza stampa di Mario Monti e delle forze del centro moderato. In queste ore Mantovano sta provando a compattare il suo gruppo pugliese per farlo migrare in blocco verso la coalizione montiana. Ma i contatti e le pres-

